



Una delegazione di Avellaneda, provincia di Santa Fe, è venuta a studiare il nostro modello Obiettivo: sviluppare più imprese e far crescere l'occupazione, specie di donne e giovani

Start up e nuove tecnologie Dall'Argentina in città per imparare a trasformarsi

LA MISSIONE

MARTINA MILIA

Un legame profondo con la terra degli avi, che rende la provincia di Pordenone e il Friuli non solo luogo del cuore, ma modello da studiare e possibilmente da copiare per sviluppare l'economia in Argentina. Il filo rosso è quello che unisce Avellaneda (città della provincia di Santa Fe) e il Friuli occidentale. Una delegazione importante – guidata dal senatore argentino (ed ex sindaco della città) Dionisio Scarpin e dall'attuale sindaco Gonzalo Braidot e composta da imprenditori e formatori – ha fatto tappa ieri in municipio, dopo una visita alla zona Ponte rosso e alla Lef, la fabbrica modello di San Vito, e prima

di una tappa al Polo tecnologico. Nei giorni precedenti non sono mancate visite a realtà eccellenti di Trieste e delle province di Udine e Gorizia «ma la nostra attenzione pende verso Pordenone» ha detto Scarpin.

La visita non è stata di piacere, ma si inserisce in un pro-

getto europeo dedicato allo sviluppo delle start up, che «vuole studiare i modelli di innovazione sviluppati qui,

in particolare nel campo delle start up, ambito che vede la provincia di Pordenone prima per numero di giovani imprese in regione, per poterli replicare e adattare all'economia di Avellaneda – spiega il project manager del programma, Graziano Lorenzon –. Avellaneda è una delle tre città argentine fondate da emigranti friulani. La comunità, circa 30 mila abitanti, è formata da persone origina-

rie di Cordenons, Fontanafredda, Zoppola, Casarsa... Fino a Cormons. Si trovano cognomi come Jacuzzi e Colussi». Il senatore Scarpin ha origini di Varmo da parte di padre e pordenonesi da parte di madre, che di cognome fa Sartor. «I valori di queste comunità – prosegue Lorenzon – sono quelli friulani, contaminati dalle popolazioni ispaniche. La provincia da dove proviene la delegazione è a forte vocazione agricola, soprattutto per la filiera del cotone, e agroalimentare. Qui hanno trovato centri di ricerca e innovazione e modelli, anche in ambito forma-

tivo, da replicare soprattutto per l'inserimento lavorativo delle donne e dei giovani. In Argentina il tasso di natalità è ancora alto, ma i giovani hanno spesso percorsi scolastici più scadenti per cui è importante investire sulla formazione di qualità e qui ci sono esempi interessanti».

Ad accogliere gli ospiti in municipio sono stati il vicesindaco Emanuele Loperfido, che, parlando sempre in spagnolo, ha raccontato loro dei legami culturali tra le due

terre e dei punti di forza del territorio, partendo dalla manifattura e dalla storia che si è sviluppata attorno alla Zanussi, e l'assessore Morena Cristofori, che si è soffermata sulla «Vocazione naturale per l'impresa della nostra gente, portata avanti con efficienza e voglia di fare e senza abbattersi». Per il Comune anche la dirigente delle politiche europee Federica Brazzafolli, per la Camera di Commercio di Pordenone e Udine la dirigente Emanuele e il rappresentante dell'artigianato Silvano Pascolo, che ha ribadito come «la vicinanza profonda tra i nostri Paesi può essere un viatico importante per collaborazioni in campo





economico».

Un esempio positivo, citato dal senatore Scarpin, è quello con l'azienda Ies biogas di Pordenone. «Il tema dell'energia – conferma Lorenzon – è uno di quelli particolarmente sentiti in questo periodo, anche in Argentina. Interessa loro in particolare studiare esempi positivi sul fronte delle energie rinnovabili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Un legame profondo
dovuto a radici
comuni: gli emigranti
hanno avi di qui**

**Il vicesindaco
ha accolto politici
e imprenditori
parlando in spagnolo**

**Particolare interesse da
parte degli ospiti anche
per il settore delle
energie rinnovabili**





► 1 novembre 2022 - Edizione Pordenone

